

Signor Presidente della Repubblica,

Signor Ministro dello Sport,

Autorità

Campionesse e Campioni olimpici, non olimpici e paralimpici,

Partner del Mondo Olimpico,

Amiche e amici dello Sport,

oggi mi sento un privilegiato perché sono qui insieme a Voi ad un evento storico in un contesto suggestivo e di questo ringrazio tutti per aver accettato l'invito ad esserci.

E' la prima volta in 103 anni di storia del CONI che il Presidente della Repubblica ci onora di una visita nella nostra Casa. Di solito – ed è giusto e doveroso che sia così – siamo noi che con le nostre atlete e i nostri atleti per i Giochi Olimpici ci rechiamo, prima carichi di speranze e al rientro solitamente con tante medaglie, al Quirinale, in quella tutti noi amiamo definire la Casa degli Italiani.

Oggi il Signor Presidente ha deciso di venire lui nella Casa dello Sport, nel Palazzo del Coni, nello Stadio dei Marmi intitolato al grandissimo Pietro Mennea, nel cuore pulsante del Parco del Foro Italico, il più bello, il più architettonico, il più scenografico e il più iconico parco sportivo del mondo che stasera si è fatto ancora più bello per un evento unico e indimenticabile.

Da parte sua, Signor Presidente, è stata una scelta di grande affetto e di grande amicizia. E di questo gliene saremo sempre grati.

Ma nemmeno per noi è stato facile individuare subito il luogo adatto dove ospitare questo momento di grande gioia. Ne abbiamo tanti, tutti affascinanti, ma alla fine abbiamo scelto volutamente di accoglierla qui tra Palazzo H e lo Stadio dei Marmi perché questo è un luogo simbolico per tante ragioni.

Qui il 25 agosto 1960 si prepararono le 83 nazioni che sfilarono alla cerimonia di Apertura dell'Olimpiade di Roma, quella che per molti anni ancora (purtroppo!) resterà l'unica edizione dei Giochi Estivi che si è disputata nel nostro Paese.

Qui, 50 anni fa, un mio grande predecessore, Giulio Onesti, decise di dare vita a quella che è stata una delle manifestazioni più riuscite e vincenti dello sport italiano e dalla quale sono nati tanti campioni, anche futuri campioni olimpici: i Giochi della Gioventù.

Quella felice intuizione di Onesti ha fatto sì che l'Italia sportiva potesse coltivare ed esaltare i nostri giovani sin dalle loro prime esperienze agonistiche. Il tempo ha modificato tanti scenari e, pur in un contesto storicamente difficile, noi abbiamo cercato di riproporre certi meccanismi di attività motoria attraverso nuove forme di progetti che anche Lei in questi anni ha avuto modo di apprezzare pubblicamente.

Qui, ogni giorno, la gente comune può venire a fare sport. Lo Stadio dei Marmi è un luogo pubblico, è una palestra aperta a tutti, perché dà a tutti le stesse possibilità di vivere la quotidianità dello sport a misura d'uomo.

Come Le dicevo all'inizio, oggi mi sento una persona fortunata, anche perché ho la possibilità di presentare alla Sua attenzione il nostro mondo nella sua interezza e complessità. Insieme ad atlete e ad atleti che hanno fatto la storia e che hanno consentito al nostro inno di essere suonato in ogni angolo del Pianeta, ci sono qui quei presidenti e quei dirigenti che consentono al nostro movimento di essere un modello esemplare e da imitare, un modello di successo unico al mondo nella sua peculiarità.

L'Italia dello sport ha conquistato sul campo un prestigio indiscutibile che noi difendiamo strenuamente ogni giorno col nostro lavoro e con i nostri sacrifici non consentendo a nessuno di offuscare (ogni tanto con scelte miopi e ingiustificabili) la stima e considerazione che abbiamo conquistato in Italia e fuori dai nostri confini.

Noi rappresentiamo una popolazione di quasi dodici milioni di persone tra tesserati e praticanti, oltre 140 mila associazioni, che si riconoscono e si identificano con gli atleti, i tecnici, i dirigenti e i giudici di gara, nelle Federazioni Sportive Nazionali, olimpiche e non olimpiche e paralimpiche, nelle Discipline Sportive Associate, negli Enti di Promozione Sportiva e nelle Associazioni Benemerite. Siamo una grande famiglia, la famiglia dello Sport Italiano.

Una famiglia alla quale Lei, Signor Presidente, ha sempre mostrato un'attenzione e una sensibilità particolari e di questo La vogliamo ringraziare pubblicamente. Una Famiglia che è qui rappresentata simbolicamente – tra gli altri – dagli atleti che appartengono alla Walk of Fame, l'apoteosi della nostra storia. Basti pensare che soltanto oggi qui davanti a Lei, tra ori, argenti e bronzi di Olimpiadi, Mondiali ed Europei ci sono 602 medaglie tricolori!!!

Quando Lei più tardi conoscerà ad uno ad uno i nostri presidenti scoprirà che dietro ad ognuno di essi c'è un piccolo esercito di un milione e mezzo di volontari che regge con i propri quotidiani sacrifici e con il proprio tempo il nostro mondo. Ci sono industriali e impiegati, professionisti e pensionati, ma ci sono anche campioni mondiali e olimpici che mettono le loro esperienze al servizio del loro mondo diventando dirigenti e confermando la loro capacità di leadership non solo agonistica ma anche in campo manageriale.

Al giorno d'oggi lo sport ha tante funzioni: è una scuola di vita, è insegnamento, è cultura, è integrazione sociale. Lo sport è anche opportunità di lavoro. Di fatti su questo tema ci stiamo molto impegnando. Grazie allo sport si stanno affermando nuove tipologie di approccio al sistema lavorativo. Penso alle nuove professioni legate alla figura degli atleti, alla gestione degli impianti, all'organizzazione di manifestazioni sul territorio e di Grandi Eventi. Il fenomeno sport a 360 gradi non influisce solo sul PIL ma può fare da volano per un intero Paese.

Per questo auspico che l'Italia abbia nei prossimi anni la forza e la capacità di guardare allo sport per trarre un nuovo slancio verso traguardi sempre più ambiziosi. Se sapremo fare squadra, se l'Italia saprà fare squadra, nessuna sfida, neanche la più difficile, sarà irrealizzabile. E i nostri sogni, anche i più arditi, potranno diventare realtà.

Ecco, Signor Presidente, questo Le promette lo sport italiano. Impegnarci tutt'insieme per far volare il nostro Paese. Noi sogniamo un'Italia migliore che s'ispiri alle nostre vittorie e alla nostra coesione per vincere le sfide del futuro.

Grazie per essere con noi. Viva l'Italia! Viva lo Sport italiano!